

# Fiamma di Carità

Periodico della Congregazione delle suore  
**Povere Figlie di San Gaetano**



**Natale:**

**"La luce splende nelle tenebre,  
e le tenebre non l'hanno accolta..."**

**Noi ti accogliamo, Signore!**

**Vieni e resta con noi!**

**Buon Natale! Sereno Anno Nuovo!**





San Gaetano Thiene

**Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:**

**"Fiamma di Carità"**

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano  
via Giaveno 2 - 10152 Torino  
Tel. - Fax 011.851.567**

**E-mail: [info@suoresangaetano.it](mailto:info@suoresangaetano.it)  
[www.suoresangaetano.it](http://www.suoresangaetano.it)**

Redazione chiusa al 02/12/2013



## Fiamma di Carità

Anno 57 - Ottobre/Dicembre -  
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2013

**Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio**  
Equipe di redazione

**Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.**

**Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino**

### Sommario

La nostra Madre scrive... Buon Natale e Felice Anno Nuovo!	pag. 3
Credo in Dio Padre onnipotente e non in Babbo Natale	« 5
Notturmo a Betlemme	« 7

#### Centenario

Incontro - Festa a Pancalieri	« 8
Bentornati a casa - Da Moncalieri	« 12

#### Esperienze - Giovani

Vestiti... "di grazia, di forza e di gioia"!	« 15
--	------

Vocazioni oggi	« 17
Dallo Sri Lanka una voce per noi	« 18
Anniversari di Professione Religiosa	« 20
Grazie, con tutto il cuore!	« 22

#### Cronaca

Da Roma - Questo è il giorno più bello della mia vita!	« 23
Da Porto San Giorgio (FM)	
"Ricaricate"... per una nuova avventura educativa	« 24
Da Lagnasco (CN) - La Residenza "Don Eandi" di Lagnasco	« 26
Da Montaldo (AT) - Pellegrinaggio al Santuario di Crea	« 28

#### Missioni

Da Candido Mota - Brasile	« 30
L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	« 32

#### Accendi anche tu una fiamma di carità - Amici dei Beati Boccardo

Incontri "Amici dei Beati Boccardo" Gruppo del Piemonte	
Cinque minuti in paradiso	« 33

Ricordiamo nella preghiera	« 35
----------------------------	------

Racconto - La pecora nera alla grotta di Betlemme	« 38
---	------

# La nostra Madre scrive...



*Carissimi lettori di FIAMMA di CARITÀ,  
carissime Piccole Sorelle Gaetanine e carissimi Amici dei Beati Boccardo,  
Volontari, Collaboratori e Giovani del Servizio Civile*

## Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

Sono gli Auguri che sgorgano spontanei e che vorrei scendessero nel profondo del vostro cuore. Sicuramente saremo tutti occupati nel rivolgere gli auguri a tante persone, ai parenti, agli amici. Uno scambio che ci fa del bene.

Il Natale evidenzia una splendida realtà: “Dio ha tanto amato il mondo da dare a noi suo Figlio” (Gv 3,16).

Nel silenzio della notte, nel buio di una grotta, Dio assume forma umana e nasce da una giovane madre.

Chi medita questo mistero, resta avvolto da una incontenibile felicità. Perché un amore così grande da parte di Dio verso le sue creature? Appartendiamo a Lui, e per ciascuno di noi, Dio compie miracoli d’amore.





Sovente non siamo coscienti di questa “pazzia d’amore” da parte di Dio, ma tutti ne godiamo i frutti, perché la sua nascita tra noi si chiama “Redenzione”.

Nella mia visita in Sri Lanka, ho avuto la percezione di assaporare l’universalità dell’amore attraverso una scolaresca di bambini mussulmani. Un sorriso, un bacio sul loro viso ci ha messo in sintonia immediata. Tutti facevano a gara per ricevere una carezza, un bacio, un saluto. Per un attimo ho avuto la sensazione di veder cadere le barriere che noi adulti costruiamo, e mi sono immaginata le braccia di Dio che ci stringevano e ci coprivano di tenerezza: quella di un Padre che ama ciascuno di noi e che

non fa distinzione di persone. Per Lui siamo figli, e questo gli basta.

Ed il Natale è così: parla d’amore. E ci regala se stesso. Ma tu, fratello, sorella, credi che Dio ti ama da impazzire, credi che Lui è venuto per te, credi che **Natale** vuol dire: **Dio con noi?**

**Buon Natale!**

E questa notizia ti renda felice.  
Con stima

*Suor Teresa Ponsi - Madre*

*"Alla culla di Gesù Bambino  
preghiamo per le nostre Sorelle,  
i nostri cari, i nostri benefattori.  
Raccomandiamogli i nostri Ospiti  
e chi è lontano da Lui".*

*(Beato Giovanni M. Boccardo)*

Torino ottobre 2013

## Credo in Dio Padre onnipotente e non in Babbo Natale.

Credo in Dio Padre onnipotente creatore -mio- del Cielo e della terra che ha generato il suo unico Figlio Gesù Cristo, il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo nel seno della beata Vergine Maria.

Ecco, sta per arrivare il Natale e noi cristiani, condizionati dalla moda e dalle immagini dobbiamo svegliarci: non possiamo più permettere che la bella figura di Babbo Natale soppianti la grandezza della missione per cui è nato il nostro Gesù bambino.

Da duemila anni Gesù ha fondato la Chiesa, quale società instancabile e sempre disponibile per aiutare i poveri e gli indigenti. Da circa quarant'anni come un ricco imprenditore che non si sa da dove prende i soldi,

Babbo Natale una volta l'anno spedisce o porta i giocattoli ai bambini.

Gesù con la sua Chiesa ci dà il necessario per una vita essenziale; Babbo Natale coi suoi giochi ci dà il superfluo....

Gesù tramite gli apostoli, ci rende suoi discepoli e testimoni di un amore semplice; invece Babbo Natale tramite registi ed attori ci rende seguaci del commercio e di spese superficiali.

Un regalo, per quanto prezioso possa essere, non dovrebbe

mai essere più impor-

ante della persona

stessa che ce lo re-

gala. Il valore delle

cose cambia, sale o

scende, il valore di

una persona che ci

ama resta

cresce ma

non dimi-

nuisce ne-

anche davanti

alle difficoltà o po-

vertà del momento

presente.

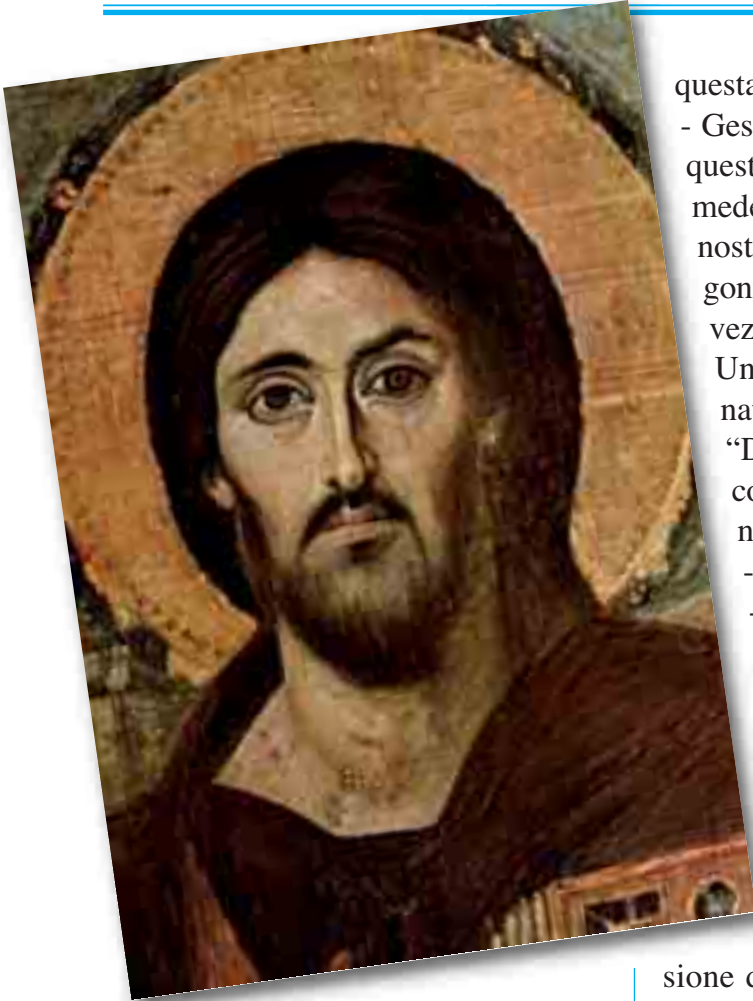
Babbo Natale ci

incanta col suo

vestito rosso

bordato di pellic-





cia bianca, mentre Gesù ci dona con la semplicità un pane bianco e un po' di vino. Altro che vestito di porpora, Egli si è lasciato frustare e inchiodare per mostrarci il suo amore che non è vendicativo come il nostro, e per dirci coi fatti che ci ama e ci perdona nonostante la nostra disobbedienza a Dio Padre.

Facciamoci qualche sana domanda: Che cosa sarebbe il Natale senza Gesù? Che senso avrebbe il Natale se fosse centrato su un personaggio inesistente? Potrei mettere al centro di

questa festa il mio io anziché Dio?

- Gesù è il senso e il centro di tutto questo, ma allo stesso tempo si immedesima in ciascuno di noi, nelle nostre povertà e ci rende coprotagonisti della sua stessa storia di salvezza.

Un canto della nostra tradizione natalizia ci ricorda queste parole: “Dio si è fatto come noi, per farci come Lui. Vieni Gesù resta con noi.....”

- Cosa vuol dire questo? –

- Questo breve verso ci dice semplicemente che da Figlio di Dio, qual è Gesù, Egli ha deciso di farsi uomo, povero, debole e bisognoso di tante cose come noi esseri umani, per poi farci com'è Lui, ossia figlio santo e obbediente a Dio Padre. Questa è la missione di Gesù bambino e questa dovrebbe essere la missione di ciascun cristiano: non anteporre niente a Cristo, neanche la figura di babbo natale. Niente è più importante di quanto ci ha insegnato Cristo e quindi niente di più può insegnarci un personaggio inesistente della TV.

*sr Maria Brancaccio*  
*Figlie di Gesù Re*

# Notturmo a Betlemme

*Gloria, gloria all'Altissimo  
in cielo!*

*Pace, pace agli uomini in terra!  
Si è dileguato il motivo nell'aria.  
Sconfinata è la volta celeste;  
ed il silenzio ora regna sovrano.*

*Il Bambino ha chiuso  
gli occhiuzzi.*

*Lì, di lato, riposa Maria;  
sta Giuseppe col capo reclino.  
Fa corona un'angelica schiera  
tutto attorno con ali raccolte.  
Ad ali spiegate vigila l'ingresso,  
maestoso, un arcangelo azzurro.*

*E vanno, e vanno,  
le stelle lassù...*

*Una sola ristà, luminosa,  
della grotta al di sopra sospesa.*



**BUON NATALE!**

*Fratel Candido Saracco*



centenario centenario centenario centenario centenario

## INCONTRO - FESTA A PANCALIERI

16 Ottobre 2013

Nella programmazione delle iniziative per il Centenario della morte del nostro Beato Fondatore, significativo è stato l' "INCONTRO-FESTA" per i Sacerdoti della Diocesi di Torino svolto a Pancalieri. Ogni sacerdote ha ricevuto un invito nel quale si diceva: *"E' il centenario della morte del Beato GIOVANNI M. BOCCARDO, sacerdote diocesano di Torino, come te! Lodiamo Dio per la sua vita che ha lasciato un segno in Diocesi, e per la tua, fratello, che fai parte di questa Famiglia sacerdotale Torinese. Sarà presente il Vicario Generale Mons. Valter Danna che, a nome del nostro Arcivescovo, Mons. Cesare Nosiglia, vi riconfermerà e vi rinsalderà nella gioia del*



*ministero e nell'unità sacerdotale. So che hai tanti impegni, ma ho la certezza che tornerai a casa contento, rinnovato e felice di essere prete. La tua presenza è il più bel regalo! Ti aspetto con gioia!*

*Madre Teresa Ponsi Superiora Generale e Comunità Suore di San Gaetano".*

Seguiva il programma della mattinata. Mercoledì 16 ottobre la casa di Pancalieri di buon mattino si attiva per accogliere i fratelli Sacerdoti. Ed è gioia e festa il loro incontro. Alle ore 10,15, Mons. Valter Danna dà inizio alla giornata presentandola come un momento spirituale per rinnovare la testimonianza sacerdotale, cristiana e religiosa, e attingere alla vita dei nostri Santi, di cui è così





## centenario centenario centenario centenario centenario

ricca la Diocesi di Torino. “In particolare oggi facciamo memoria del Beato Giovanni M. Boccardo, parroco di Pancalieri e di suo fratello, il Beato Luigi. Nella quotidianità del loro ministero sacerdotale hanno lavorato, nel silenzio e nel nascondimento, per portare a Gesù Buon Pastore il gregge loro affidato, con una buona e santa pastorale”.

Ha seguito la relazione della Madre Generale, Suor Teresa Ponsi. Dopo aver salutato con riconoscenza il Vicario Generale e Don Sabino Frigato, Vicario della Vita Religiosa, e tutti i partecipanti, ha dato inizio al tema proposto: **“Il profumo del pastore buono: Beato Giovanni Maria Boccardo”**.

Innanzitutto ringrazia Don Maria Luciano Piras parroco di Pancalieri che ha avuto questa intuizione e ha suggerito l'incontro con i sacerdoti della Diocesi. Introduce con le parole di Gesù: «Io sono il buon Pastore, e offro la mia vita per le pecore». Cita le parole di Papa Francesco: «Il pastore deve avere l'odore delle pecore». Ciò deriva dalla capacità di stare a contatto con il suo popolo, di conoscere i suoi parrocchiani. Ma i Parrocchiani intuiscono lo spessore del loro Pastore, cioè, ne sentono il profumo. Avvertono se il loro prete emana il profumo di Gesù, il Pastore buono.

Le “pecore” sentono il profumo di quel prete, di quel pastore, di quella persona



che vive veramente fino in fondo questa missione. S. Paolo afferma che “noi siamo il buon profumo di Cristo”. Nelle nostre Costituzioni il

Fondatore ci ha indicato: “Le Suore siano desiderose di lasciare il profumo della carità di Cristo ovunque passano...”.

Qui riportiamo alcune affermazioni molto utili: *“Il profumo di Cristo è fatto, come tutti i profumi, di alcune essenze, caratteristiche essenziali:*

***Vita intessuta di preghiera.*** Per don Giovanni Maria Boccardo, la Passione per Dio, era il fondamento della passione per i fratelli. Passava lunghi momenti in adorazione, diceva di avere una famiglia numerosa, per cui pregare... Anche la stesura della nostra Santa Regola l'ha preparata nel silenzio adorante, in chiesa, davanti al SS. Sacramento.

***Umanità.*** Chi vive di Dio e per Dio è in cammino sulle strade del mondo, con la passione di Cristo. Il nostro Beato si è chinato su tutte le necessità dei suoi parrocchiani, anche quelle strettamente sociali, fondando, per es. la Cassa rurale, la Pancalieresese contro i danni degli incendi, e le Società Operaie Cattoliche, anche per le donne. All'Asilo infantile dava il primato nella sua parrocchia; così ai giovani: *buttatevi davanti all'Eucaristia, ci dicono i Santi, e ne avrete capolavori!*

## centenario centenario centenario centenario centenario

*Attenzione ad ognuno. Se una persona si sente amata, genera energie positive e voglia di vivere, perché è solo l'amore che porta alla risposta.*

*Dare tempo. Costa caro, oggi, il tempo! Quanto fa bene, quando si vede che una persona sa dare il suo tempo. Come tocca il cuore, quando un sacerdote chiama per nome i suoi parrocchiani, sa mettere pace e aiuto nelle famiglie, va al letto dei malati; ama anche solo con lo sguardo tutti coloro che lo avvicinano, si prende cura dei giovani, dei bimbi, degli anziani...*

*Ecco perché, il Beato Giovanni M. Boccardo è stato capace di vedere, nella difficoltà del colera che ha colpito il suo popolo, un segno che lo interpellava.*

*Non ha delegato, ma si è rimboccato le maniche, ha scrutato il disegno di Dio, lasciandosi coinvolgere e provvedendo in prima persona.*

Con la visione di un filmato: "Tre note per una sola melodia" (La vita dei Beati fratelli Giovanni M. e Luigi Boccardo, e Madre Gaetana Fontana), la Madre ha concluso il suo intervento.

**Albina Malerba**, giornalista, direttrice della "Ca' di Studi piemunteis", discendente dei Beati Boccardo da parte materna, inizia a svolgere il suo tema: **"Quando l'anima è un oceano: i Beati**



**fratelli Boccardo"**.

L'ha ricavato da una frase del prof. Carlo Ossola: "L'anima – lo spazio interiore – per qualcuno è un pinolo nascosto, per altri è un oceano". Per i nostri due fratelli sacerdoti, Beati Boccardo, l'anima è stata una forza spirituale immensa, che ha contribuito a costruire anche la storia sociale e spirituale di Torino e del mondo.

I nostri due Beati fratelli Boccardo fanno parte dei cosiddetti "Santi sociali" di Torino: fra cui don Bosco, il Cottolengo, il Murialdo, Fa di Bruno, Allamano ecc... Le loro opere sono opere di fede viva, che si fanno anche costruttrici di storia. Se questa fede non ha spostato le montagne, è diventata però impronta di civiltà, di futuro costruito. Pensiamo a cosa sarebbe Torino senza le vaste aree del Cottolengo, dei Salesiani, del Santuario di Cristo Re...

**Quando un'anima è un oceano, cambia la civiltà in progresso anche storico, non solo di fede.**

Segue poi un break di ristoro, condiviso in fraternità ed amicizia... Ci si incammina poi verso la chiesa parrocchiale di Pancalieri per la Celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal Vicario Generale **Mons. Valter Danna.**

E' il momento più toccante



## centenario centenario centenario centenario centenario



ed emozionante. Con Cristo, eleviamo la nostra lode e il nostro grazie per il dono dei due fratelli Beati.

Mons. Danna ha il volto radioso ed una parola che scende nel profondo dei cuori. “I due fratelli Boccardo sono stati straordinari nell’ordinario, nel quotidiano, nella serenità di chi ha la certezza di sentirsi amato dal Signore”, ha detto il Vicario. Partendo dalla lettura del Profeta Ezechiele, esorta tutti a pregare molto per i Sacerdoti, i quali esprimono la mediazione umana di Dio. Dunque, il Sacerdote ha il dovere di prendersi cura del popolo a lui affidato, di difenderlo da ogni forma di assalto dei “lupi” che tentano di disgregare il gregge, e di condurre tutti a Cristo, il vero Pastore che guida e che veglia su ognuno. I due fratelli Beati hanno trasmesso la tenerezza del Buon Pastore, la

cura e la passione con cui Dio ama il suo popolo. Attraverso il brano evangelico di Mt 6,33: “Guardate gli uccelli del cielo... non preoccupatevi, non affannatevi”, Mons. Danna invita tutti ad avere fiducia e totale abbandono in Dio, che non significa “deresponsabilizzare”, ma lavorare con gioia e serenità, sicuri che Dio provvede. Ciò evita il pericolo di fare del lavoro, anche quello pastorale, un idolo: il lavoro è da fare, la preoccupazione è da levare. La terapia dell’ansia è tutta qui, ci dice il Vicario.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, una sosta sulla tomba del **Beato Giovanni M. Boccardo** ci ha dato l’opportunità di affidare la Diocesi e tutti i Sacerdoti alla sua intercessione, e poi, un pranzo preparato con gusto e con arte dalle brave cuoche di Pancalieri e servito con vera signorilità da amici e volontari, ha concluso questa splendida giornata.

*Sr Livia P.*



centenario centenario centenario centenario centenario

## BENTORNATI A CASA

Da Moncalieri 10 Novembre 2013

Nella parrocchia S. Maria della Scala in Moncalieri, non poteva passare inosservato il Centenario della morte del Beato GIOVANNI M. BOCCARDO battezzato in quella parrocchia il 21 novembre 1948, il giorno dopo la sua nascita. Il Parroco Don Paolo Comba, ha programmato una celebrazione il 10 novembre 2013, alle ore 18,30, dal titolo molto significativo: **“...da qui il seme della santità!”**.

Sì, perché da quel battistero, a quella fonte battesimale è partita non solo la santità proclamata del Beato Giovanni M. Boccardo, ma anche del fratello Beato Luigi.

Una lapide al fonte battesimale ricorderà ai posteri questo avvenimento.



*di un evento del passato, ma ha un suo profondo significato per noi, per la nostra vita.*

*I fratelli Beati, a distanza di tredici anni uno dall'altro (1848 – 1861), qui hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo e “rivestiti della bellezza”, hanno vissuto i primi passi di quella vita cristiana che è poi germinata nella santità. “Ogni preghiera, opera buona, Sacramenti, ci riveste l'anima della bellezza, degli abiti da festa per accompagnare poi Gesù al Cielo...”, diceva il beato Luigi Boccardo.*

*1. La pagina del Vangelo di questa domenica (Luca 20, 27 – 38) ci rimanda al significato della nostra esistenza, alla luce della vita eterna. La do-*

Riportiamo qui l'Omelia del Parroco Don Paolo Comba:

*“Porgo il mio saluto alla Superiora generale e a ciascuna delle suore Povere Figlie di San Gaetano e con loro alle Figlie di Cristo Re, qui presenti. Il momento che stiamo vivendo in questa Chiesa Collegiata che ha accolto alla vita cristiana i Beati fratelli Giovanni Maria e Luigi Boccardo non è tanto celebrativo*

*Fonte battesimale nel battistero di Moncalieri (TO) con accanto i registri del battesimo dei Beati fratelli Giovanni M. e Luigi Boccardo (Photo by OtticalPhoto CR)*



## centenario centenario centenario centenario centenario

manda posta dai sadducei e l'esempio riportato per trarre in inganno Gesù, riflette la posizione dell'uomo di oggi. Tutto proteso a vivere in un limite, e facendo di questo limite l'unico mondo: l'uomo pensa di bastare a se stesso, di darsi la vita da solo e se anche si ammettesse una possibilità di risurrezione, altro non sarebbe se non un risveglio, un riprendere la vita come prima: "di chi sarà moglie...", domandano i sadducei. Non è contemplato l'intervento di Dio, perché Dio non è considerato nell'onnipotente misericordia capace di vincere la morte. E' la drammatica situazione dell'esistenza umana chiusa al mondo vasto di Dio.

La risposta fornita da Gesù è duplice: dopo la morte, con la risurrezione, tutto cambia! Nulla viene tolto, ma tutto è esaltato del cuore dell'uomo, compresi gli affetti. E poi, Dio è "Dio dei vivi", è presente, è operante nella storia. Non relegato nel passato, ma Signore della storia: "Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe!".

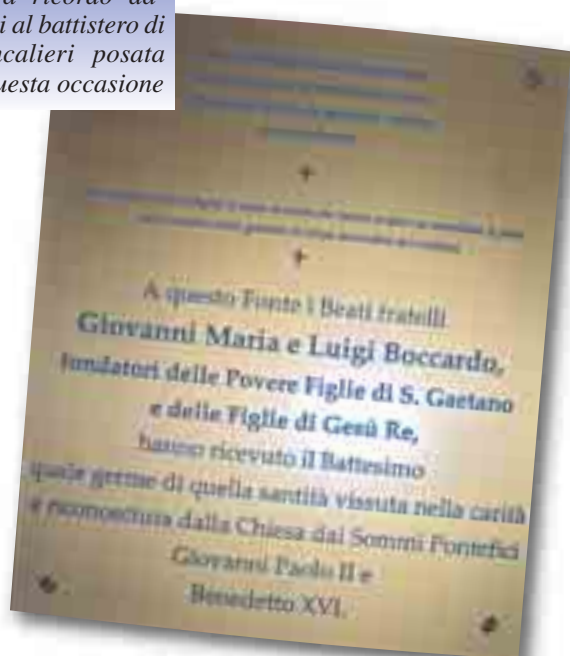
2. Si coglie così un legame forte con il Battesimo: Dio entra con la sua grazia nella vita dell'uomo e l'uomo è così preso nel cuore di Dio, perciò l'uomo non si scopre più solo, ma fi-



Il Parroco, Don Paolo Comba

glio amato. "Non è questa vita a fare da riferimento all'eternità, all'altra vita, quella che ci aspetta, ma è l'eternità - "quella" vita - a illuminare e dare speranza alla vita terrena di ciascuno di noi!". (Papa Francesco – Angelus 10 novembre 2013). Questo legame con Dio è eterno, è la garanzia della vita eterna. Ma questo entrare di Dio nella vita, richiede all'uomo di vivere per Dio. Solo chi vive per Dio, vive davvero! "Il nostro cuore è fatto per Dio; non è contento e non può esserlo, se non in Dio e per Dio: lui solo è vero Bene, il nostro unico Bene; Lui solo può pienamente accontentarci e renderci felici" (Beato Giovanni Maria Boccardo).

Targa ricordo davanti al battistero di Moncalieri posata in questa occasione



## centenario centenario centenario centenario centenario

*3. Solo chi vive per Dio, vive davvero. E se uno vive davvero non può tenere per sé, ma inevitabilmente diventa testimone di quanto Dio opera nella sua vita. La vita di Giovanni Maria e Luigi Boccardo è stata una testimonianza di fedeltà a Dio, di abbandono alla Provvidenza e di semplice fiducia nel Signore: è questa la radice di ogni opera realizzata dalle mani e dal cuore dell'uomo, ma generata da Dio. Di questo erano pienamente consapevoli i beati fratelli Boccardo, perché desiderosi solo di vivere la sequela del Signore, vivendo l'immedesimazione con il Signore Gesù, desiderando di vivere sempre con Lui! "Chi ama davvero Gesù, desidera che Egli sia da tutti amato e conosciuto e, sapendo che vi sono tanti che non lo amano, darebbe mille vite per scaldare tutti i cuori di amore per il suo Dio". (Giovanni M. Boccardo).*



*Abbiamo bisogno di questa testimonianza oggi! La gente non abbandona la fede innanzitutto perché abbia un problema con il dogma della Trinità, ma perché non sempre incontra chi, lieto dell'esperienza di Cristo, testimoni in maniera credibile la bellezza della fede.*

*Persuaso di questo, ho maturato in queste settimane la decisione di chiedere alle Suore "Povere Figlie di San Gaetano" di "ritornare" a Moncalieri, per un servizio di testimonianza nella Parrocchia e nella Città. Per questo preghiamo i Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo! Che questo sia l'inizio di una storia di santità quotidiana!*

**Suor Federica**

*La Madre Generale saluta e ringrazia il Parroco, la cantoria di Testona dove è nato il Fondatore, e tutti i partecipanti*



esperienze esperienze esperienze esperienze

## GIOVANI

### Vestiti... “di grazia, di forza e di gioia”!

**C**on gioia ringraziamo i trecento giovani di Modena, che hanno partecipato con noi alla Veglia di preghiera della Notte dei Santi 2013. Il gemellaggio tra i giovani

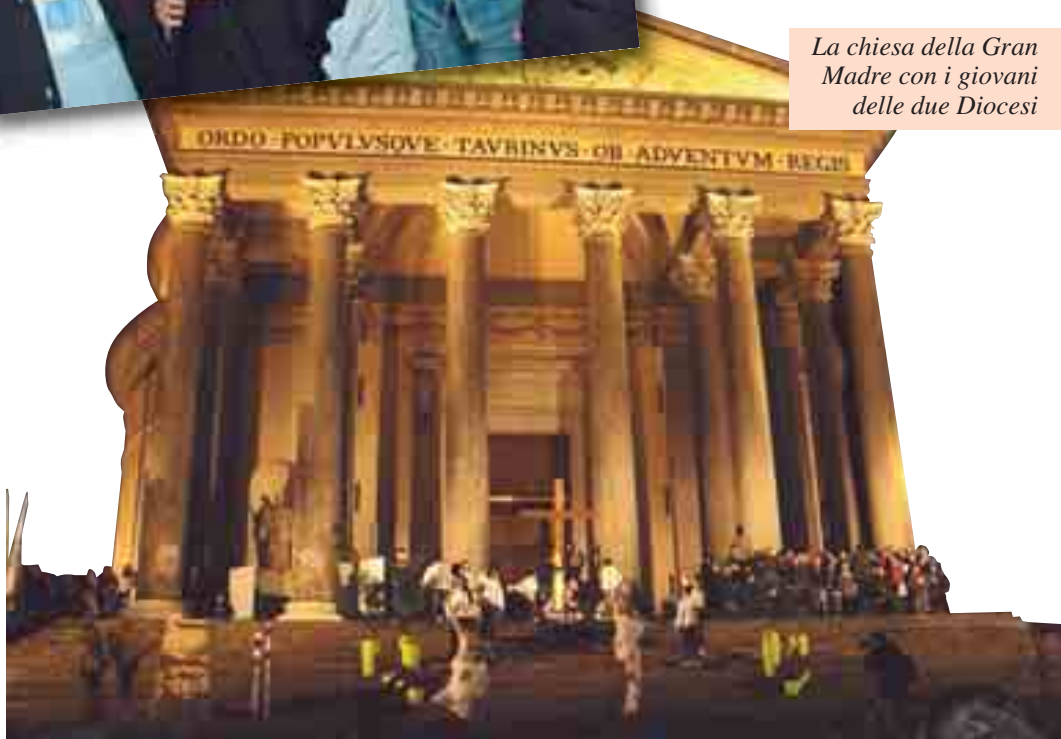
delle due Diocesi di Modena e Torino, ci ha offerto l'opportunità di una nuova esperienza, per manifestare, anche se in modo mite e non troppo eclatante, la nostra fede, lungo le strade di Torino.

La Veglia di preghiera è iniziata non solo con lo scambio reciproco di doni, ma anche di testimonianze di vite giovanili vissute nella Santità.



*Alcune giovani con le suore di S. Gaetano che hanno partecipato alla Veglia dei Santi*

*La chiesa della Gran Madre con i giovani delle due Diocesi*



*In cammino... nelle vie del Centro...*

Nel breve tragitto notturno, percorso sfilando insieme in centro città, per giungere alla Chiesa della Gran Madre di Dio, abbiamo voluto concretizzare quanto richiesto da Papa Francesco “uscire per... incontrare”. Uscire “insieme al padrone della vigna” per farci prossimi, idealmente e fisicamente ai tanti giovani che in piazza Vittorio festeggiavano halloween.

Nel “nostro cammino”, nessuno era travestito, ma tutti eravamo vestiti “di grazia, di forza e di gioia”! In questo modo abbiamo potuto dare una silenziosa e serena testimonianza di fede ai molti giovani che incontrandoci rimanevano sorpresi e incuriositi. Giunti alla chiesa della Gran Madre, la Veglia ha proseguito con la riflessione dell’Arcivescovo Nosiglia e con l’adorazione. Anche i canti e le danze rappresentati sul sagrato esprimevano la fede e la speranza che i giovani sanno portare in una Notte vissuta “Con sale...in zucca”.



## **Proposta per adolescenti e giovani**

**\*G.D.G.**

(giornata di gioia)

6 aprile 2014 dalle ore 10 alle 17.

**\*GMG**

(giornata diocesana della  
gioventù)

12 aprile 2014 - ore 17-23.

Gli incontri si svolgeranno a Torino e comprenderanno: momenti di riflessione, dialogo, amicizia, preghiera e festa.

### **Per informazioni:**

- Sr Giuditta: 339 5351178
- Sr Rosanna: 011 851567
- E-mail : aghemiorosanna@yahoo.it

**“Suore di S. Gaetano”**

Via Giaveno 2, 10152 Torino

*Equipe GDG*



## VOCAZIONI OGGI

*Chi dice che oggi i giovani non sono generosi, non sanno ascoltare la voce di Dio che chiama, non mettono più in gioco la loro vita? I giovani hanno risorse splendide, sanno essere pieni di vita e di energie, sanno rispondere con molta generosità a Dio che chiama. Occorre però dare chiarezza, non avere paura di chiedere, portarli a conoscere Gesù che ancora oggi ha il potere di chiamare e di affascinare.*

*Propongo qui la prima di tre testimonianze, storie vere di persone che hanno saputo dire il loro "SÌ" e che oggi si sentono persone realizzate perché vivono con intensità il loro "EC-COMI", con gioia e generosità (seguiranno le altre due testimonianze sui prossimi numeri).*

**Sr. T.P.**

### TOCCA FERRO

Come tutti i suoi coetanei, Giulia si sedeva su quel muretto quasi vicino alla parrocchia del suo paese, muretto che aveva determinato il nome del gruppo: "Quelli del muretto".

Quella sera, per caso, passò una suora che era venuta in famiglia a visitare la mamma. Uno sguardo fugace tra tutti i giovani del muretto, un tentativo di "toccare qualcosa di ferro", perché, sì, in alcune parti, il "tocca ferro" significa: NON MI CAPITI MAI.

Anche Giulia si affrettò a cercare qualcosa di ferro. Vede al collo di un amico, una crocetta di ferro, e, non trovando altro, pone trionfante la sua mano su quel metallo.

MISTERO! Quel metallo, freddo e senza vita, tocca nel profondo Giulia. Vittoria o sconfitta? Sta di fatto che, Giulia, da quella sera, prova una certa inquietudine dentro di sé. La sua corsa per toccare quel metallo, le ha fatto incontrare uno sguardo posato su di lei, un calore mai conosciuto prima. Si susseguono i giorni. Giulia sente attrattiva per il silenzio, per momenti di solitu-

dine. Quella chiesa parrocchiale che la vedeva solo alla domenica, diventa il suo rifugio quotidiano. Lunghi tempi là, nel semibuio per capire perché quel metallo a forma di croce, posta al collo di un suo amico, l'abbia turbata e nello stesso tempo affascinata.

Le ore del "muretto" si riducono, la sua sete di capire si moltiplica. Gli altri del muretto la stimolano: "Giulia! Ti sei innamorata? Chi è il fortunato?". Sì, perché Giulia è una giovane carina, simpatica, di buona compagnia, sempre allegra e trascinatrice. Il segreto di Giulia è chiuso nel suo cuore. Passano mesi. Sul muretto non si parla altro che della sorpresa.

"Ma ci credete che Giulia è andata a farsi suora missionaria?"

Oggi Giulia è felice tra i suoi negretti. In mezzo al cortile della missione ha messo una Croce di ferro. Sorride quando le dico: "Giulia, tocca ferro!".

"Oh! Sì! Ogni volta che ho bisogno, tocco quel metallo che troneggia sul mio petto, e dal quale attingo forza e vita".

## ***Dallo Sri Lanka una voce per noi***

***Lettera di Agentia, nipote di Suor Jeyanthi – Gendi –  
alla Madre e a Suor Federica dopo la visita in Sri Lanka***

Il nostro paese è un bel paese. Tutto il mondo sa che lo Sri Lanka è un'Isola prosperosa. Il nostro paese è fatto di bei fiumi, montagne, cascate ecc.

Due importanti visitatrici sono venute nel mese di settembre di quest'anno, dall'Italia nel nostro paese, precisamente Suor Teresa Ponsi e Suor Federica. Sono venute in Sri Lanka per la prima volta e sono rimaste per 9 giorni. Dal giorno in cui sono arrivate sino al giorno di partenza, sono state molte felici e contente. Non c'è parola esatta che possa esprimere il nostro affetto e felicità.

Una delle belle cose che abbiamo visto in loro, subito dopo la loro venuta a Kandy, è stata quella di adattarsi alla nostra cultura, alle condizioni climatiche, ai trasporti, al

cibo, allo stile di vita del popolo cingalese anche se avrebbero potuto trovare difficile ad adattarsi. Esse hanno cercato di adeguarsi allo stile di vita del posto. Tutte le mattine si alzavano sorridenti.

Quando andavano in posti diversi, si divertivano molto, ma non abbandonavano mai la loro vita spirituale. Noi abbiamo visto in loro una forte spiritualità ed erano molto attive ed energiche. Non siamo mai stati a disagio o imbarazzati con loro. Sebbene i giorni trascorsi insieme siano stati pochi, abbiamo un mucchio di care memorie che non possiamo dimenticare.

È stato sorprendente vedere come si sono relazionate con persone che non conoscevano. In quei nove giorni, abbiamo sentito una presenza reale di





*La Famiglia di Suor Jeyanthi*

*Silenzio nel suo volto  
Sorriso nel suo amore  
Piacevolezza nel suo agire  
Bellezza nella sua vita.  
Indivisibile la sua fede  
Illimitata carità  
Sorprensente spiritualità  
Meravigliosa pazienza*

Cara Madre, anche questo scritto non è sufficiente ad esprimere la sua bontà e gentilezza. Possa il Signore benedirLa, cara Madre. Possa benedire Lei e Sr. Federica. È sempre nelle mie preghiere quotidiane. È nelle mie memorie.

*Agentia,  
nipote di Suor  
Jeyanthi*

Madre in ogni momento. *Le bambine che hanno danzato all'arrivo della Madre e di Suor Federica*

Hanno avuto una pazienza infinita nei momenti difficili. La loro venuta è stata molto interessante. Non ci hanno lasciato solo il loro affetto, la loro cura, ma anche un grande rimpianto. Non dimenticheremo, cara Madre, la vostra venuta e i vostri visi sorridenti... Pregheremo per voi, per la vostra missione, per la vostra salute fisica e la pace della mente. Offrirò le mie preghiere per voi, cara Madre. E' impossibile per me dimenticare la dolcezza, i bei ricordi che ci ha lasciato. Sono realmente in attesa di una sua prossima visita.



*La festa insieme*

## Anniversari di Professione Religiosa



Il ricordo dell'Anniversario di Professione Religiosa, ha inizio il 2 febbraio 2013, Festa della Vita Religiosa, in Cattedrale di Torino, per chi può partecipare. Hanno partecipato Suor Concetta Canesso e Suor Romana Mascetti festeggiando i 50 anni di Professione Religiosa.

A Pancalieri, al termine degli Esercizi spirituali, anche Suor DONATA URBANI (nella foto a destra), Figlia di Gesù Re, suora non vedente, ha festeggiato i suoi 50 anni di Professione Religiosa. Accanto a lei, il celebrante Don Lucio Casto, la Madre Generale, Suor Maria Brancaccio, Figlia di Gesù Re che ha rinnovato i santi Voti in quell'occasione.

Il 31 agosto, al termine degli Esercizi Spirituali a Porto San Giorgio, si è celebrata un'altra grande Festa degli Anniversari. Suor ANSELMA CRESCENZI ha ricordato il suo 60° di Professione; Suor CONCETTA CANESSO e Suor TEODORA NONNA, che hanno professato insieme e Suor ISIDORA TOMASSINI nello stesso anno, hanno celebrato il loro 50°.

Quello che è stato più emozionante è stata la presenza di Suor

Teodora, ammalata da vari anni, che dal suo letto dona serenità e pace a quanti l'avvicinano. Si è sempre detto che non è il "fare" il valore principale, ma l'"essere". Essere consacrata e vivere la sua donazione a Dio e ai fratelli in un letto di dolore, ha un valore immenso, incalcolabile. In punta dei piedi ci accostiamo a lei per dirle soltanto il nostro GRAZIE sincero e riconoscente.





## *60° di Professione*

**1953 – 18 maggio - 2013**

**Suor ANSELMA del Sacro Cuore**  
(Crescenzi Gina)



## *50° di Professione*

**1963 – 21 maggio - 2013**

**Suor TEODORA di San Giuseppe**  
(Nonna Vittoria)



**Suor CONCETTA**  
di S. Gaetano Thiene  
(Canesso Maria)



**1963 – 21 novembre - 2013**  
**Suor ISIDORA di San Pietro**  
(Tomassini Pia)



**Suor ROMANA**  
della Madonna del Buon Consiglio  
(Mascetti Giuseppina)

Anche Suor ROMANA MASCETTI che ha professato con Suor Isidora, ha festeggiato il suo 50° di Professione Religiosa a Chialamberto, al termine degli Esercizi Spirituali.



Porto San Giorgio, 3 settembre 2013

*Carissime Suore, grazie per l'affetto che dimostrate a me e ai miei cari!*

È stata una vera gioia, una ventata di allegria, ascoltarvi cantare tutte insieme “Tanti auguri!”, una volta tornata a casa dal lavoro ed è una vera gioia, una certezza rassicurante e preziosa sapere che, collocate nel cuore del nostro paese, non fate mai mancare la preghiera e la vicinanza alle persone che hanno la fortuna di conoscervi e non solo!

In questi giorni mi capita di guardarmi indietro e anche la celebrazione dell'anniversario di Suor Concetta, di Suor Isidora, Suor Teodora e Suor Anselma è stata un'occasione per farlo: siete state un punto di riferimento importante per tanti bambini ed adolescenti, diceva don Enrico nell'omelia.

Tra loro ci sono stata anch'io, c'è stato Francesco, ci sono stati i miei figli a cui avete testimoniato l'amore, la tenerezza, la fedeltà, la misericordia di Dio, Padre buono ed accogliente e che, confidando in Lui, si può ritrovare la felicità anche nei momenti bui.

Ringrazio il Signore per voi, perché anche ora siete per Francesco una “seconda famiglia” e per il sorriso di Madre Teresa, la “madre” che ha perduto da bambino.

Vi vogliamo tanto bene!

Grazie, con tutto il cuore!

**Antonella**

*(sposa di Francesco Gramegna, vicesindaco di Porto San Giorgio, che opera nella nostra Casa di Porto S. Giorgio).*

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Roma

### Questo è il giorno più bello della mia vita!

Mi chiamo Isabella e sono la pronipote di Suor Agnesita Gasparoni.

Mio fratello Pietro, nel maggio 2013 ha fatto la Prima Comunione, e come regalo, i miei genitori gli hanno promesso un viaggio a Roma.

Così il 13 giugno siamo partiti per la nostra Capitale.

Domenica 16 abbiamo avuto la grande gioia di partecipare in San Pietro alla Santa Messa presieduta da Papa Francesco.

Io avevo tanta voglia di abbracciarlo, di parlargli... ma papà e mamma mi hanno detto che era impossibile.

Invece... Sorpresa!!! Quando Papa Francesco è stato vicino a noi, io ho cominciato a salutarlo alzando le mie manine, e... come in un lampo, mi sono trovata tra le braccia di un nonno distinto, vestito di scuro, che mi ha sollevata all'altezza del Papa! Mi sono sentita accarezzare, Papa Francesco mi ha messo la mano sulla testa benedendomi; mi ha baciata e mi ha parlato.

Ero tra le più felici del mondo, e ho gridato: "Questo è il giorno più bello della mia vita!".

Grazie, papà Luca, grazie mamma Carla, grazie ai miei fratellini Nicola e

Pietro, poiché per la loro bontà e bravura abbiamo ricevuto questo magnifico e indimenticabile regalo del Cielo!

Grazie, Papa Francesco! Grazie e per sempre, unito alla nostra quotidiana preghiera per Te!

*Isabella Pertegatto*



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Porto San Giorgio (FM)

### **“Ricaricate”... per una nuova avventura educativa**

*“Vi chiedo di benedire i bambini che vi sono affidati ogni mattina ed avere un pensiero di benedizione per loro e per le loro famiglie”*. Con queste parole Madre Teresa, Superiora generale delle Suore di San Gaetano, ha aperto l’incontro con noi, personale della Scuola dell’Infanzia di Porto San Giorgio, lunedì 2 Settembre 2013, alla ripresa delle attività scolastiche.

Parole con cui ci ha voluto sottolineare l’importanza del nostro compito e la responsabilità che ne deriva. I bambini sono il no-

stro futuro, il futuro del mondo; e se desideriamo un mondo migliore non possiamo non iniziare da loro, dalla loro formazione ed educazione.





## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



I bambini di oggi saranno gli uomini e le donne di domani: ecco il peso di ciò che si fa ogni giorno, con un saluto, un gioco, una storia, una carezza o un rimprovero. E per cercare di farlo nel miglior modo possibile non possiamo che affidarci e affidare il nostro lavoro alla guida di Dio, così come ha chiesto per noi Padre Fernando Taccone nell'omelia della Celebrazione Eucaristica che ha seguito l'incontro con Madre Teresa, nella Cappella dell'Istituto.

Un momento di preghiera e di gesti significativi, come i lumini portati all'Altare, come i nostri nomi pronunciati da Sr Gaetana Andrenucci e quelli di tutti i bambini che frequenteranno que-

sto anno scolastico, chiamati uno per uno da noi insegnanti, durante la preghiera dei fedeli, per chiederne la benedizione. E come la presenza delle suore della casa di Porto San Giorgio, oltre che delle loro consorelle convenute per gli Esercizi Spirituali: il

loro augurio per il nuovo anno che si appresta ad iniziare ci ha fatte sentire parte di un progetto, investite della loro fiducia e sostenute dalla loro preghiera.

*Il personale della Scuola dell'Infanzia "San Gaetano" di Porto San Giorgio*



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Lagnasco (CN)

### *La Residenza “Don Eandi” di Lagnasco*



*Raffaele Bertola ricorda il papà Franco, 1° presidente della struttura*

È un piccolo gioiello, una casa “famiglia”, potremmo chiamarla, dove le persone anziane possono vivere gli anni d’argento con dignità, assistiti e protetti con amore, stimolati e curati con vera passione. La residenza oggi, dopo varie fatiche e vicissitudini, costituisce l’orgoglio per tutta la popolazione Lagnaschese, che si fa carico delle persone anziane e non le abbandona in questo momento delicato della loro esistenza nella quale si ha bisogno di sentire il calore umano di coloro che hanno fatto parte della loro vita, soprattutto dei familiari e dei propri concittadini. La struttura ricorda un glorioso passato. Essa infatti è sorta verso la fine dell’800.

Un tempo erano le suore della Congregazione di San Gaetano a gestirla: dalla fine dell’800 fino al 1969, nell’Ospedale di Carità di Lagnasco (CN) fondato da Don

Giuseppe Eandi, parroco del paese frutticolo della pianura saluzzese, le sorelle gaetanine operarono per i poveri, gli ammalati ed i bisognosi.

Poi la chiusura per ristrutturare l’immobile, l’ex IPAB sciolta con i beni devoluti al Comune con il vincolo all’uso socio assistenziale, fino alla storia più recente, la realizzazione di una moderna Residenza per anziani, capace di ospitare inizialmente circa 25 anziani, buona parte

autosufficienti, in minialloggi in cui potessero mantenere la propria autonomia, con 10 posti letto di RAF convenzionati con l’ASL per ospiti non autosufficienti.

La struttura fu inaugurata l’11 ottobre 2003, con la gestione affidata dal Comune ad una cooperativa sociale, la “Nuovi Orizzonti” di Revello. Sabato 12 ottobre 2013 è stato festeggiato il primo decennale di attività della struttura, il cui gestore (la cooperativa “Dolmen” in cui è confluita la “Nuovi Orizzonti”) ha annunciato la volontà di incrementare la capienza dagli attuali 32 a 42 posti, con la sopraelevazione di un piano di una parte di immobile. Un progetto ambizioso, contestuale alla concessione trentennale della gestione da parte del Comune.

Una ricorrenza festeggiata in modo sobrio, come si conviene alle difficoltà economiche del periodo, ma con la giusta

## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

solemnità: l'attuale sindaco Ernesto Testa e l'ex primo cittadino Paolo Persico, hanno ripercorso i dieci anni di storia della Residenza, mentre la direttrice Elena Pettavino ha sottolineato la dimensione "famigliare" della struttura e la sua perfetta integrazione con il territorio e con le associazioni. Non ultimo il legame con la Scuola Materna e le attività sviluppate con l'Estate Ragazzi, grazie anche al lavoro ed alla vicinanza di Suor Agnesina e Suor Livia, per avvicinare gli ospiti alla vitalità dei bambini e dare ai bimbi quella saggezza propria degli anziani, in uno scambio di crescita per entrambi.

Proprio nell'ottica della collaborazione con il territorio, nel corso della giornata è stata ufficialmente presentata la nuova associazione di volontari "Amici della Residenza", nata per operare all'interno della struttura e stare vicino agli anziani, per aiutarli, sia materialmente, sia per farli sentire meno soli e parte integrante della comunità. Anche in quest'ottica, ogni lunedì pomeriggio il parroco Don Giovanni Barbero celebra all'interno della Residenza "Don Eandi" la Santa Messa, dedicata principalmente agli ospiti con problemi di mobilità, ma par-

tecipata da parenti e lagnaschesi.

Il momento più toccante del pomeriggio è stato senza dubbio il sincero e sentito ricordo di Franco Bertola, ex assessore e primo presidente della struttura, prematuramente scomparso lo scorso anno, per la sua dedizione finalizzata unicamente a far sentire gli ospiti come a casa propria, in una grande famiglia. Commovente il ricordo del figlio Raffaele, destinatario, insieme al resto della famiglia, di una targa commemorativa.

Il pomeriggio, alla presenza delle varie autorità locali e di un buon numero di lagnaschesi (compresa la Madre Generale della Congregazione delle Suore di San Gaetano e nativa di Lagnasco: Suor Teresa Ponsi) è quindi proseguito in festa, con un buffet preparato dalle operatrici della struttura allietato dalla musica delle "Fisarmoniche del Monviso" diretto dal maestro Claudio Boglio, offrendo a tutti gli anziani un tuffo nei ricordi dei canti tanto cari al loro cuore e memoria di un passato sempre così vivo, tanto da illuminare gli occhi e suscitare il desiderio di muovere i passi in quella danza che ha scandito la loro giovinezza.

*Oscar Fiore*



## **Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca**

Da Montaldo (AT)

# **PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CREA**

Il 27 ottobre, con la visita al Santuario di Crea, è terminato l'Anno della Fede, iniziato con il pellegrinaggio al Santuario Madonna dei fiori di Bra, così chiamato perché la Vergine Maria apparve ad una partoriente assistendola durante il parto. Questo fatto prodigioso fu confermato dalla fioritura di pruni selvatici, che da allora si ripete ogni anno nel mese di dicembre. Il santuario di Crea è un vero gioiello del Monferrato con la chiesa in stile romanico ricca di opere d'arte e le 23 cappelle sparse nel Sacro Monte. Rac-

contano la storia di Maria, che culmina nella cappella del Paradiso, dove è incoronata Regina dalla Santissima Trinità. La Madonna è sostenuta da uno stuolo di angeli e molti Santi, tra cui San Ponziano, patrono di Montaldo, le fanno da corona. Abbiamo percorso il tortuoso sentiero in mezzo ad una fitta vegetazione recitando il S. Rosario con Suor Antonella e fermanoci a ogni singola cappella. Mentre eravamo in sosta, davanti alla cappella ai piedi del Sacro Monte, abbiamo incrociato il gruppo degli "Amici dei



## Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Beati Boccoardo” con Suor Paola, raggiunto poi nella cappella del Paradiso, mentre la loro guida stava spiegando la sua origine e in cui Suor Antonella ha iniziato la catechesi per i ragazzi del Catechismo. Lassù, in mezzo alla Madonna, agli Angeli e ai Santi, sembrava proprio di essere in Paradiso; però l’atmosfera celestiale che si era creata, si è presto interrotta per iniziare la discesa verso il Santuario, dove siamo stati accolti dal rettore che, dopo averci raccontato un po’ la storia della chiesa, ha intrattenuto i

bambini presenti con alcune domande alle quali essi hanno saputo rispondere molto bene. La tradizione attribuisce la fondazione del Santuario, avvenuta nel IV secolo a Sant’Eusebio Vescovo di Vercelli, il quale diffuse il culto mariano. Infatti, sempre secondo la tradizione, anche il Santuario d’Oropa che abbiamo visitato, come tutti gli anni, nel mese di luglio, con la presenza del nostro Vescovo Francesco Ravinale, è opera di questo Santo. Terminata la visita al Santuario e dopo la distribuzione dell’immaginetta con la Madonna di Crea da parte della piccola Beatrice e una ricca merenda, abbiamo ripreso la via del ritorno, soddisfatti, più ricchi spiritualmente e consapevoli che Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, ci proteggerà e guiderà sempre il nostro cammino.

*“I santuari sono come le pietre miliari poste a segnare i tempi nel nostro itinerario sulla terra: essi consentono una pausa di ristoro nel viaggio, per ridarci la gioia e la sicurezza del cammino, insieme con la forza di andare avanti, come le oasi nel deserto, nate ed offrire acqua e ombra”.* (Giovanni Paolo II)

**Alessandra Gallo**


 MISSIONI

Dal Brasile

## Da Candido Mota - Brasile

Noi, Suore di San Gaetano in Brasile, abbiamo scelto per festeggiare in pienezza il Giubileo dell'arrivo della Congregazione in questa terra, un pensiero della Serva di Dio Madre Gaetana Fontana, prima Superiora Generale: *“Per noi suore ovunque ci sia un povero da assistere, un malato da curare, un bambino da accogliere, del bene da fare, là è la nostra patria”*.

Le prime Sorelle che sono arrivate in Brasile dando continuità al carisma lasciato dal Fondatore, Beato Giovanni M. Boccardo, fedeli allo spirito del proprio Istituto hanno vissuto con gioia la consacrazione a Dio, compiendo la missione apostolica che



la Chiesa ha loro affidato, nell'umiltà, semplicità, povertà, pura carità e abbandono alla divina Provvidenza.

Con entusiasmo e fedeltà al Vangelo, le Sorelle continuano a vivere il carisma portando la “buona notizia” ai poveri, agli anziani, ai bambini, vedendo in ogni fratello il volto di Gesù. Il Beato Giovanni M. Boccardo nutriva un vero amore per i giovani; noi siamo presenti nella pastorale parrocchiale con i gruppi giovani e la catechesi. Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutte le Sorelle che hanno lavorato in terra Brasiliana e ci hanno lasciato il loro esempio di testimonianza di vita consacrata a



## MISSIONI



cinquant'anni delle Suore di San Gaetano in Missione nel Brasile, e in occasione del CENTENARIO del Beato GIOVANNI M. BOCCARDO, cioè il suo passaggio al paradiso, abbiamo celebrato questa festività con un tempo di preghiera e di adorazione davanti

Dio e di amore per il prossimo. Grazie alle prime comunità che sono passate, e anche a quelle che oggi danno continuità alla missione affidata da Dio, accogliendolo sempre più come un dono nella nostra vita. Nonostante le nostre fragilità umane vogliamo essere testimoni del Regno tra noi e i fratelli.



Insieme alla commemorazione dei | al SS. Sacramento per tutta la comunità parrocchiale.

Il 28 dicembre 2013 ci sarà una solenne celebrazione Eucaristica alle ore 19,00 nella parrocchia di Candido Mota. Dopo questa, seguirà un incontro con la partecipazione del personale che lavora con noi nella Casa di Riposo e con i Bambini della Scuola dell'Infanzia.



**Comunità di Candido Mota  
(Brasile)**

# L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

**Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa nelle terre di Missione con la tua goccia?**

**Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli ti diciamo GRAZIE!  
La tua ricompensa è nei cieli.**

## In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere la "Casa-Famiglia per bambini diversamente abili e orfani" ad Anfoin, parrocchia della Missione di Fiata.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

## In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.
2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di ali-

menti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

## In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

## SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

**Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.**

### MODALITA' DI VERSAMENTO

**POSTA:** Tramite bonifico postale presso Poste Italiane  
**dall'Italia** codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781  
**dall'Estero** codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX  
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

**BANCA:** Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima  
**dall'Italia** codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757  
**dall'Estero** codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX  
 Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 – 10152 TORINO**

**PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA**  
 Tel. 011 85 15 67 – E-Mail: suorfederica@tiscali.it



**Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.**

(Mt. 25,40)

**GRAZIE!**

Suore Povere Figlie di San Gaetano





**“Laici tra i laici, abbandonati alla Divina Provvidenza, per fare la volontà del Signore, servendolo nei poveri senza se e senza ma”**

*Incontri “Amici dei Beati Boccardo” - Gruppo del Piemonte*

## **Cinque minuti in paradiso**

Sono le 7 e 45 di domenica mattina, ricontrolliamo leggermente trafelati gli zaini con le vettovaglie approntate per la giornata, il ritrovo è fissato per le otto davanti alla casa delle Suore di San Gaetano in Torino, sembra esserci tutto: panini, acqua, tovaglioli... ma sì, sbrighiamoci, tanto scopriremo sul posto di aver dimenticato qualcosa, come sempre.

C'è già tanta gente, ma non siamo gli ultimi. Siamo parecchi, vedo anche diversi volti nuovi, tra cui il “Gruppo delle Piccole Sorelle Gaetanine”. L'atmosfera è allegra e rilassata. Pochi minuti di attesa per i soliti ritar-datari e, finalmente, si parte!

La meta è Serralunga di Crea, qui si trova il Sacro Monte di Crea, istituito parco naturale dal 1980 alla stregua degli altri Sacri Monti sparsi tra il Piemonte e la Lombardia, tutti inseriti tra i



patrimoni dell'umanità dall'Unesco. Quello di Crea si snoda su una salita che, partendo dal Santuario, dedicato alla Madonna lignea portata in loco, secondo la tradizione, da Sant'Eusebio, sale, tra frassini e querce, sino alla cappella del paradiso, attraverso un percorso a tappe, costituite da diverse cappelline deco- rate con opere di grande inte- resse artistico e religioso,

realizzate tra il 1372 e il 1676 da famosi artisti locali, tra i quali spiccano i fratelli Tabacchetti e il Moncalvo.

Il viaggio scorre piacevole, all'insegna dell'amicizia, e dopo le lodi e l'appello, con relativo sollievo per non aver dimenticato nessuno a terra, Mauro, l'or- ganizzatore, distribuisce i volantini con le informazioni sul Santuario, scaricati da internet, l'iniziativa è lodevole, ma finisce, tra l'ilarità generale, per solle-



vare le giocose lamentele degli astanti derivanti dalla notizia, che la passeggiata avverrà: "inerpicandosi tra le asperità di un friabile terreno roccioso" e, vista la giornata non propriamente estiva, pure un po' scivoloso.

Finalmente giungiamo sul posto. Mentre ci sgranchiamo le gambe, Mauro si fa consegnare le chiavi del locale prenotato per consumare il pasto tutti insieme e prende gli accordi con la guida che ci farà da cicerone. Il locale è ampio e la presenza di un caminetto, oltre a riscaldare rende l'atmosfera caratteristica. Durante la messa, alcuni si accostano al sacramento della confessione, spinti anche dall'atmosfera del pellegrinaggio e come dono della Vergine per una vita migliore.

Dopo aver consumato il pranzo insieme, una bella passeggiata. La nostra guida, dopo averci ragguagliato sommariamente sulla storia del Sacro Monte, ci conduce lungo l'irto e friabile percorso, suddiviso in stazioni, sul modello della via crucis, ognuna all'interno di una piccola cappellina, inizialmente pensato per ricordare la vita della Madonna, ma in seguito completato

con le tappe, non tutte in perfetto ordine cronologico, della vita di Gesù, tra le quali spicca la "salita di Gesù al calvario", particolarmente simbolica incastonata in questo percorso in salita.

Giunti in cima leggermente ansimanti, ecco apparire la maestosità della cappella cosiddetta "del Paradiso": decisamente la più spettacolare di tutte, rappresenta l'incoronazione della Vergine, in una scena tridimensionale che racchiusa in ambiente circolare popolato da ben trecento figure, tra santi angeli e, ovviamente, la Trinità, ti catapultata immediatamente in una dimensione ultraterrena capace di emozionare intensamente.

La discesa è meno agevole, ma più rapida della salita; nonostante ciò resta solo

il tempo di riordinare la sala dove abbiamo pranzato e risalire sul bus che dovrà ricondurci a casa.

Dopo la preghiera del vespro, ciascuno commenta i momenti del pellegrinaggio, gustandosi ancora le bellezze vissute, che danno l'impressione di aver trascorso momenti di Paradiso.

*Alessandro &  
Katya*



## RICORDIAMO nella PREGHIERA

*“È tanto difficile entrare in Paradiso?  
Sii devoto di Maria che ne è la porta, e vi entrerai!”*  
(Beato Giovanni Maria Boccardo)

### **Suor Maria Luigina** *della Vergine Addolorata (Peroni Maria)*



**Nata a Montegiorgio (FM) il 05 giugno 1929.**

**Di anni 84 e 52 di PROFESSIONE RELIGIOSA.**

**Deceduta a Porto San Giorgio (FM) il giorno 10 ottobre 2013.**

La vita è un dono e quando si è consapevoli, si cerca di valorizzarla al massimo, come la nostra Sorella Suor Luigina che pur soffrendo nella malattia da qualche anno, cercava di dare e di essere un dono per gli altri, e le Sorelle continuavano a sperare fino all'ultimo nella sua guarigione. L'annuncio della sua morte, anche se non è stata improvvisa, ha tagliato quel filo di speranza che ancora c'era, che la sua vita potesse continuare.

Semplice, nascosta, silenziosa nella sua vita di comunità, non faceva rumore.

Si adoperava volentieri nei lavori a maglia per la realizzazione di piccoli doni che tanto erano graditi dalle sorelle e da tutti.

Un pensiero che dava forza al suo agire era: “Il giorno in cui non brucerai più d'amore, molti altri moriranno di freddo”.

E un altro: “Se veramente d'umiltà voglio battere il sentiero, non sarò mai attaccata al mio pensiero”.

E' molto bello ricordare anche questo pensiero scritto di suo pugno: “Amore al Padre Fondatore, amore alla Regola, la carità reciproca, amore alle sorelle, spirito di sacrificio. Tutto per Gesù niente per noi. La giaculatoria: Gesù ti amo con tutto il mio cuore. Gesù dammi l'amore al Tabernacolo, Gesù dammi l'amore al Fondatore, Gesù la tua ma non la mia volontà”.

Carattere mite, arrendevole, capace di venirti incontro, di prendere con garbo

anche i momenti più difficili, di collaborare e di mettersi in gioco, comunicava con semplicità e volentieri accontentava le varie richieste delle suore.

Per alcuni anni ha lavorato in Piemonte: Castellamonte, Azeglio e varie comunità. Poi è stata a Porto San Giorgio per 17 anni, e per altri 12 anni a Penna San Giovanni (MC). Infine è rimasta nella Casa di Riposo a Porto San Giorgio. Suo compito particolare è stato nell'assistenza agli anziani delle case di riposo e in cucina.

Dopo il suo trasferimento da Penna San Giovanni a Porto San Giorgio, ha avuto grande attenzione per le suore ammalate che le erano affidate, come una vera mamma.

Già tanto sofferente per varie complicazioni di salute, questo ultimo periodo era davvero un calvario, speravamo tanto nella possibilità di un intervento chirurgico che la potesse sollevare, ma la presenza della malattia aggressiva e invadente ha fatto sì che la sua dipartita avvenisse in breve tempo.

Suor Clara così afferma: “La sua mancanza mi ha rinnovato lo stesso dolore di quando è mancata mia mamma”. Una presenza silenziosa e discreta, ma tanto viva e vera che dava sicurezza a queste sorelle che sentono il bisogno di una vicinanza continua; ha lasciato un grande vuoto ma anche tanta serenità in chi l'ha avvicinata.

Sono stati in molti che le hanno voluto bene e sono stati presenti nella sua malattia e al suo funerale.

Tramite queste pagine, va il nostro ringraziamento ai parenti che l'hanno accompagnata con tanto affetto e alle persone che con noi, le sono state accanto fino alla fine e che continuano a ricordarla.

Carissima Suor Luigina, sicure della tua preghiera dal Cielo, ti affidiamo ciascuna di noi che ti abbiamo voluto bene e il futuro della Congregazione; implora sante vocazioni.



## *A caro ricordo di Testa Michele*

A nostro nonno Testa Michele nato al Cielo il  
15 ottobre 2013:

*“I nostri cari scomparsi,  
non sono degli assenti  
ma solo degli invisibili  
che fissano i loro occhi  
pieni di LUCE nei nostri  
colmi di lacrime”...*



Caro nonno Michele, roccia, forza, canna  
che non si spezza;

dolcissimo e tenero; determinato e forte;

gioviiale ed allegro: ecco l'immagine che conserviamo di te.

Noi ti ringraziamo per il coraggio e la dignità con cui hai affrontato questo ultimo pezzo di strada.

Con grande serenità hai spalancato le tue braccia al Padre misericordioso ed alla dolce Mamma celeste che hai invocato fino all'ultimo respiro.

Ora, passata la notte della sofferenza, ti sorridono all'alba del cielo i volti dei tuoi cari tanto amati.

E noi, dopo lo smarrimento di questi giorni, siamo certi di ritrovarti quando il tempo raggiungerà la soglia dell'eternità.

Con immenso affetto

*I Tuoi Cari*

*“La preghiera è un vero Paradiso in terra, perché chi prega  
fa ciò che si fa in Cielo”.*

*(Beato Giovanni M. Boccardo)*

Racconto

## La pecora nera alla grotta di Betlemme

*C'era una volta una pecora diversa da tutte le altre. Le pecore, si sa, sono bianche; lei invece era nera, nera come la pece.*

*Quando passava per i campi tutti la deridevano, perché in un gregge tutto bianco spiccava come una macchia di inchiostro su un lenzuolo bianco: «Guarda una pecora nera! Che animale originale; chi crede mai di essere?».*

*Anche le compagne pecore le gridavano dietro: «Pecora sbagliata, non sai che le pecore devono essere tutte uguali, tutte avvolte di bianca lana?».*

*La pecora nera non ne poteva più, quelle parole erano come pietre e non riusciva a digerirle.*

*E così decise di uscire dal gregge e andarsene sui monti, da sola: almeno là avrebbe potuto brucare in pace e riposarsi all'ombra dei pini. Ma nemmeno in montagna trovò pace. «Che vivere è questo? Sempre da sola!», si diceva dopo che il sole tramontava e la notte arrivava.*

*Una sera, col musetto tutto pieno di lacrime, vide lontano una grotta illuminata da una debole luce. «Dormirò là dentro» e si mise a correre. Correva come se qualcuno la attirasse.*

*«Chi sei?», le domandò una voce appena fu entrata.*

*«Sono una pecora che nessuno vuole: una pecora nera! Mi hanno buttata fuori dal gregge».*

*«La stessa cosa è capitata a noi! Anche per noi non c'era posto con gli altri nell'albergo. Abbiamo dovuto ripararci qui, io Giuseppe e mia moglie Maria. Proprio qui ci è nato un bel bambino. Eccolo!».*

*La pecora nera era piena di gioia. Prima di tutte le altre poteva vedere il piccolo Gesù. «Avrà freddo; lasciate che mi metta vicino per riscaldarlo!».*

*Maria e Giuseppe risposero con un sorriso. La pecora si avvicinò stretta stretta al bambino e lo accarezzò con la sua lana.*

*Gesù si svegliò e le bisbigliò nell'orecchio: «Proprio per questo sono venuto: per le pecore smarrite!».*

*La pecora si mise a belare di felicità. Dal cielo gli angeli intonarono il «Gloria».*



## Fiamma di Carità

**Grazie!**

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

*I loro nomi sono scritti in Cielo!*



### Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- Michele, il fratello di Suor Celeste Testa;
- Maria, la sorella di Suor Vincenza Marinangeli;
- Anna Gaudino in Laratore, la sorella di Suor Elisa Gaudino;
- Maria, la sorella di Suor Albina Monterubbiano;
- Giannina, la zia di Suor Paola Dall'Alba;
- Bertilla, la cugina di Suor Concetta Canesso;
- Giuseppe Mariano, il marito della signora Mariuccia (Amici dei Beati Boccardo – Pancalieri).

**Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti.**

**P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali**

**N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.**



**ISTITUTO SUORE  
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**



Via Giaveno 2 - 10152 TORINO  
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103

Con permesso eccles.  
direttore responsabile  
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di  
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 57 - Ottobre/Dicembre  
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in  
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 2, DCB Torino" nr 4/2013  
Taxe perçue - Tassa riscossa  
Torino CMP Nord

*Ho guardato le stelle nel cielo,  
mi hanno detto  
che Dio è luce;  
Ho incontrato  
gli occhi  
di un bambino,  
mi hanno detto  
che Dio è  
amore...*

**Tanti Auguri  
a tutti!**



**ATTENZIONE**

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord  
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.